

A villa Mirabello “storie di climi e di popoli”

Pubblicato: Venerdì 22 Novembre 2019



Si terrà nella sala del risorgimento dei Musei Civici di Villa Mirabello la conferenza, curata da **Lanfredo Castelletti** “**Storie di climi e storie di popoli**“. L’appuntamento è per **venerdì 22 novembre alle 18.00**

COSA HA CAMBIATO L’UOMO DELL’AMBIENTE

Antonio Stoppani, uno dei principali artefici della scoperta della palafitte nei Laghi di Varese, centocinquant’anni fa inventava il termine “**Antropozoico**” per indicare il periodo in cui l’uomo era divenuto uno dei più importanti fattori geologici del nostro pianeta.

Epoca che i moderni scienziati hanno battezzato **Antropocene**, non senza molte discussioni sul preciso inizio di questa fase della storia della terra e dell’uomo.

Attraverso numerosi dati raccolti nel territorio di Varese da geologi, archeologi, botanici e altri scienziati è possibile riconoscere, a partire dal passato, i segni della profonda e rapida trasformazione che vediamo ora coi nostri occhi: e di questo si parlerà nell’incontro.

CHI E’ IL RELATORE, LANFREDO CASTELLETTI

Lanfredo Castelletti, nato a Lecco nel 1942, si è laureato in Scienze Naturali all’Università degli Studi di Milano. È stato borsista all’Istituto di Storia Antica dell’Università degli Studi di Milano dal 1970 al

1974 e insegnante di ruolo nella scuola dell'obbligo sino al 1978. Dal 1978 al 1980 è stato incaricato come ricercatore presso l'Università di Colonia per un progetto sui resti botanici del Neolitico.

Dal 1980 e sino all'11 marzo 2009 è stato direttore dei Musei Civici di Como (archeologico, storico, pinacoteca, Tempio Voltiano, Villa Olmo) e Capo Area del Settore Cultura del Comune di Como. Presso il Museo Archeologico "Paolo Giovio" ha fondato nel 1983 il "Laboratorio di Archeobiologia" finalizzato allo studio di resti botanici, animali e umani provenienti da depositi archeologici, nonché alla ricostruzione di paesaggi, sistemi agrari e climatici dalla Preistoria al Medioevo.

Dal marzo 2009, dopo il pensionamento, ha continuato la sua attività di ricerca presso lo stesso Laboratorio. Dal 2009 al 2014 è stato direttore del Museo Archeologico del Barro (Galbiate, Lecco).

Ha partecipato/diretto diversi scavi archeologici e in particolare ha preso parte, come responsabile per l'archeologia ambientale, agli scavi delle miniere di selce nel deserto del Thar in Pakistan, a quelli di Leptis Magna in Libia e a quelli di Tell Mozan in Siria.

In Italia ha diretto nel 1976, insieme a Bernardino Bagolini, Paolo Biagi e Giampiero Guerreschi, gli scavi all'Isolino Virginia e in seguito dal 1986 al 1987 ha diretto, insieme a Gian Pietro Brogiolo, gli scavi nel sito goto di Monte Barro (LC), in seguito gli scavi di San Martino presso Lecco, del Buco del Piombo a Erba, del Castello Baradello di Como. Dal 2005 al 2008 ha diretto ricerche archeologiche in Val Cavargna come responsabile italiano del Progetto di Cooperazione Transfrontaliera Interreg III A "Le montagne tra i due laghi".

Dal 2006 al 2008 ha diretto il progetto europeo Cultura 2000 "The vanished cities". Dal 2007 al 2013 è stato fra i collaboratori per il settore gestito dall'Università dell'Insubria del Progetto di Cooperazione Transfrontaliera Interreg IV "SitiNet: censimento, messa in rete e valorizzazione di siti geologici e archeologici nella Regione Insubrica".

Per sette anni è stato membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto italiano di Preistoria e Protostoria e per tre anni Segretario dello stesso Consiglio. È membro del comitato scientifico del periodico "Archeologia Medievale", del comitato scientifico del Centro di Ricerca sulla Biodiversità e sul DNA antico (Centro BioDNA) dell'Università Cattolica di Piacenza.

Ha insegnato, per complessivi sette anni, "Storia dei Climi" all'Istituto di Antropologia e Paleontologia Umana dell'Università di Pisa e Paleoecologia umana alla Scuola di Specializzazione in Archeologia della stessa Università.

È stato docente a contratto di Archeobiologia 1999 al 2002 alla Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università Cattolica di Milano e nel 2001-2002 al corso di laurea in Beni Culturali dell'Università di Arezzo. Dal 2002 al 2009 è stato docente a contratto di Metodologia della ricerca archeologica I al corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali dell'Università dell'Insubria – sede di Como e dal 2005 al 2008 anche di Metodologia della ricerca archeologica II – Laboratorio di Archeobiologia

Dal 2009 al 2012 è stato professore a contratto di Bioarcheologia presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università Cattolica di Milano.

Dal 2016-2017 è professore a contratto di "Ecologia e Archeologia" presso l'Università Cattolica di Milano.

Nel 2005 è stato "Professeur invité" all'École Pratique des Hautes Études di Parigi come docente di Storia dei climi nella Preistoria e Protostoria.

È autore di 220 pubblicazioni scientifiche riguardanti principalmente ricerche di archeologia ambientale e di paleoecologia relative sia alla Preistoria che all'età classica e medievale ed è responsabile della

serie monografica “Archeologia dell’Italia Settentrionale”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it